

Vettor Pisani – I giuochi della memoria e dell'oblio

Per Vettor Pisani l'opera d'arte è un enigma e, come tutti gli enigmi, non è qualcosa che si contempla ma che si decifra. L'aspetto visivo è solo il punto di partenza di un viaggio alla ricerca dell'essenza come superamento di ogni contingenza e di ogni caducità.

In questa serie recente di lavori, intitolata *I giuochi della memoria e dell'oblio*, l'artista considera la memoria una lotta contro la fuga delle cose nell'evanescenza dell'oblio, in cui la realtà è vertigine e inganno, perché condannata al mutamento, alla metamorfosi, a un transito che sembra condurre al nulla. I collage, i disegni e le installazioni sono densi di allusioni all'identità, al tempo circolare, al rapporto tra invenzione e realtà, alle leggi dell'analogia. Di tutto questo e delle abbaglianti simmetrie che ne derivano, *L'isola dei morti* di Böcklin è un simbolo ricorrente perché sembra riflettere sul fatto che la morte è solo un momento di amnesia, in un universo dove tutto finisce senza che nulla si concluda. In questo senso Pisani si è proposto di fare un'arte di apparizioni e non di apparenze, scommettendo sulla realtà invisibile che non rappresenta cose o immagini ma relazioni, essenze.

<<Flash Art>>, febbraio – marzo 2000, pag. 122 – Recensione di Maya Pacifico